

MAEC: MUSEO DELL'ARTE ETRUSCA E DELLA CITTÀ DI CORTONA



Paolo Giulierini, Direttore dell'Ufficio Beni Culturali di Cortona e Conservatore del MAEC, ci racconta il Museo dell'Accademia Etrusca e della Città di Cortona che sono tra le principali eccellenze della cultura in Toscana.

Quando nasce il MAEC e da cosa è caratterizzata la sua storia?



Il MAEC nasce nel 1727, come Museo dell'Accademia Etrusca, per raccogliere le collezioni dei manufatti e dei ritrovati appartenenti a questo antico popolo. Nel 1700 Cortona viveva un grande momento di notorietà europea dato che, tra i principali associati dell'Accademia Etrusca, troviamo personaggi quali Voltaire, Montesquieu, Winckelmann e la città rappresentava un importante punto di riferimento nello studio degli Etruschi.

Dal XVIII sec. facciamo un salto in avanti di quasi 300 anni e arriviamo al 2005 anno in cui, il MAEC, si è ampliato con un'importante sezione topografica che valorizza gli scavi, effettuati nel territorio dall'inizio del '900 ad oggi, rispetto alle vecchie collezioni.

Ci troviamo davanti ad un museo con due anime: la prima settecentesca e la seconda contemporanea, con allestimenti e progettazioni che propongono un'aria di avanguardia. Il MAEC, inoltre, è un museo molto dinamico perché abbiamo deciso di puntare su una professionalità spiccata: tutto il personale è laureato nel settore, abilitato a fare visite guidate e capace di parlare più lingue.

Nel caso del MAEC dunque possiamo parlare di un sistema museale completo?



Il MAEC è l'unico esempio di sistema museale completo in Italia. Diciamo che il Museo è un centro di documentazione di tutto ciò che si trova nel territorio: dobbiamo intenderlo come il luogo in cui si comprendono anche i monumenti etruschi che stanno all'esterno; quindi se all'esterno è possibile vedere le tombe, all'interno se ne distinguono i corredi.

Cosa è possibile ammirare nel Parco del MAEC?



Dobbiamo concepirlo come un parco a macchie di leopardo. Il focus principale si trova al **Sodo** (loc. vicina a **Cortona**, ndr), dove ci sono due tombe principesche molto importanti, ma abbiamo anche una serie di tombe minori, che si trovano nell'intorno collinare tra **Cortona** e (una villa romana vicino al paese di) **Terontola**.

Cortona, poi, è sempre polo d'attenzione per la parte urbana del parco dove si possono ammirare le mura etrusche originarie; una porta bifora; una serie di archi e alcune cisterne sotterranee.

Il MAEC ha recentemente ottenuto il marchio di Museo di Qualità da parte della Regione Toscana.



Sì, siamo molto attenti al documento del **Ministero dei Beni Culturali** relativo agli standard da rispettare per una gestione virtuosa del nostro polo museale; consideriamo quel documento una sorta di reale “Bibbia”! Il nostro modus operandi è quello di seguire i grandi modelli vincenti come quelli dei più famosi musei europei.

A proposito di musei prestigiosi, il MAEC, negli ultimi anni ha stretto importanti collaborazioni con i principali musei d’Europa.



Sì, ripercorrendo quelle che erano le orme dei rapporti che il **Museo** aveva nel passato con le grandi capitali europee, abbiamo organizzato un serie di mostre a carattere biennale con i principali musei europei; queste sono rassegne dedicate sì agli Etruschi, ma soprattutto tendenti a dare la percezione dell'importanza delle loro opere e, quindi, destare il maggior interesse possibile, per questi "antichi toscani", anche da parte di altri Stati.

Nel 2008 abbiamo collaborato con il **Museo dell'Ermitage di San Pietroburgo**, nel 2011 con il **Louvre di Parigi** e quest'anno con il **British Museum di Londra**. Il nostro obiettivo, però, è quello di superare i confini europei e provare a riuscire a collaborare con i maggiori musei del mondo.